Anno VII. Udine — Venerdì 13 Dicembre 1889. N. 297.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

I FONDI SEGRETI in Francia

Già l'altro dì alla Camera francese doveva esservi battaglia sul capitolo dei „ fondi segreti „ invece la seduta fu tutta occupata dall'elezione Joffrin.

La Camera precedente rifiutò tali fondi al ministro degl'interni on. Constans, ma questi che li vuole, ripresenta la sua domanda alla Camera nuova e forse cambierà nome al capitolo per persuadere i deputati a lasciarli passare.

Se anche con un nuovo nome essi verranno respinti, il ministro sarà assai imbarazzato a coprire certe spese fatte nelle recenti elezioni politiche.

« Ed è questo — dice un giornale di Parigi — ciò che renderà la discussione molto aspra.

Sul principio si è abbastanza d'accordo tutti, nell'ammettere che i fondi segreti sono una necessità di governo: un Ministero, sia esso di destra o di sinistra, vi ricorre sempre. Ma gli è appunto questa necessità che convien discutere.

La cifra chiesta è di un milione e seicentomila lire; ora questo totale è troppo elevato e certe spese giustificate da necessità di patriottismo o di buon ordine interno, non possono ammontare ad una somma così rilevante.

E il resto dove va? Noi tutti lo sappiamo e non c'è ragione per nascondere che la maggior parte dei fondi segreti è consacrata ad alimentare la stampa. Ed è là che il loro impiego è assurdo e ridicolo.

I fondi segreti, non possono sedurre i giornali a grossa tiratura che hanno la loro opinione fatta e la loro clientela da coltivare: essi domanderebbero troppo se per caso venisse loro la sciagurata idea di vendersi.

Si è quindi obbligati rivolgersi a giornaletti senza influenza, così poco letti sotto la loro veste officiosa, come quando facevano dell'opposizione.

E allora, francamente, val la pena di spendere del denaro per costoro?

Il capitolo dei « fondi segreti » dovrebbe dunque, in una buona amministrazione, essere cancellato dall'insieme del bilancio: ogni ministero esporrebbe alla Commissione le spese riservate, ma confessabili, alle quali può essere obbligato, che facilmente potrà far entrare in una rubrica usuale e che in ogni e qualunque caso, non raggiungerebbero mai la cifra attuale. Si farebbe così sparire un pretesto per dar mancie a dei cortigiani e a della gente... aggradevole.

E il Governo non andrebbe peggio, se non fosse difeso dalla... o dai... non diciamo nè chi, nè che cosa ».

Quel che il giornale francese dice a proposito del suo paese, calza a cappello anche per il nostro, dove pur troppo c'è dei giornali che non vivrebbero un giorno senza l'ajuto di quel fondo misterioso, che Bismark definì molto bene, fondo dei rettili.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12.

Presidenza BIANCHERI

Si riprende la discussione della riforma delle Opere pie.

Carmine propone un emendamento all'art. 60 a tenore del quale non verrebbero comprese nella progettata trasformazione, quelle Opere pie che fossero divenute superflue, dacchè l'oratore dubita che possano andare classificate per superflue anche delle istituzioni che in realtà non fossero tali. Egli è d'avviso che non possano avere destinazione diversa quelle Opere che furono istituite per il mantenimento dei pazzi, degli esposti e dei cronici, pel solo fatto che la nuova legge provvede al mantenimento di quegli infelici.

Impegnasi un vivo dibattito al quale partecipano **Ferri** favorevole all'articolo, **Costantini** che propone un emendamento nel senso che le Opere pie "possano„ e non "debbano„ essere trasformate, **Chiaves** che fa rilevare il pericolo che può derivare ai diritti dei privati dalla disposizione che accenna senza precisarla e determinarla bene alle Opere pie che una volta divenute superflue dovranno essere trasformate, **Zucconi** e **Cibrario** che propongono a loro volta parecchi emendamenti.

A tutti replica il relatore confutando le obbiezioni sollevate contro l'articolo, sul quale si discute, e dichiarando di non accettare alcuno degli emendamenti proposti.

Interviene a questo punto nella discussione l'onor. Crispi, il quale in un lungo discorso, affermato il diritto dello Stato di modificare la costituzione delle Opere pie, accenna al vistoso patrimonio degli istituti di beneficenza e delle confraternite e del cattivo uso delle rendite fatte prima. Su 90 milioni di rendita delle Opere pie, aggiunge l'on. Crispi, solamente 59 costituiscono un reddito netto, il quale in gran parte viene erogato in spese di culto. Le rendite delle Confraternite sono poi quasi tutte dedicate al culto. Ora ciò non poteva durare; il patrimonio lasciato da generosi benefattori ai poveri deve essere erogato esclusivamente pei poveri, onde la necessità di una legge, la quale, rispettando tutti i diritti non mira che a trasformare gl'Istituti di beneficenza, per modo ch'essi corrispondano agli interessi delle classi povere, e non si debbano più verificare delle dilapidazioni tanto deplorate.

Conclude dichiarando di non accettare alcun emendamento, eccetto solo una lieve modificazione proposta dalla Commissione.

La Camera respinge tutti gli emendamenti e approva grande maggioranza l'art. 60 come fu proposto dal Governo e dalla Commissione.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

***

Miceli presenta il progetto che ad istanza di Marcora e di Maffi viene dichiarato d'urgenza, perchè lo Stato concorra nella spesa per l'Esposizione nazionale da tenersi in Palermo nel 1892.

La seduta è tolta alle 5.55.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Alla Camera prima delle vacanze.

Si vede che la discussione del progetto di legge sulle Opere pie finirà sabato 15 corr. e che la Camera prenderà le vacanze al 21 od al più tardi al 23 corr.

Subito dopo la legge sulle Opere pie la Camera discuterà il progetto di legge di abolizione dei dazi differenziali, le varie in erogazioni ed interpellanze fin qui presentate, la proroga del privilegio di emissione e del Corso legale ed alcuni altri piccoli progetti che debbono essere applicati col nuovo anno.

Crisi in vista.

Secondo la *Capitale* il generale Pasi, aiutante del Re, chiederebbe di essere posto in posizione ausiliaria e Bertolè Viale, ministro della guerra, verrebbe nominato primo aiutante del Re. Per sostituirlo Crispi sarebbe indeciso di nominare Ricotti ministro della guerra con Corvetto sottosegretario, ovvero il generale Driquet a ministro con Pelloux sottosegretario. Secondo l'*Osservatore Romano* in caso di crisi, Crispi sostituirebbe anche Giolitti ministro del tesoro.

Un regalo del Re.

Il Re ha donato al comm. Stefano Breda lo stallone abissino che gli ha mandato col mezzo di Makonen il Negus Menelik.

I dazi differenziali.

Jeri fu distribuita la relazione estesa dall'on. Finocchiaro sul progetto di legge per l'abolizione dei dazi differenziali.

La relazione conclude favorevolmente sulla proposta abolizione.

Approvazioni, voti e proposte del Consiglio Superiore del Commercio.

Ieri si tenne l'ultima seduta del Consiglio superiore del commercio.

Si approvò la proposta di applicare i warrants ai depositi franchi.

Si discusse la relazione Robecchi intorno alla abitudine di alcuni Comuni di applicare in modo eccessivo il dazio consumo.

Venne emesso un voto chiedente al Governo di disciplinare l'applicazione del dazio consumo.

Prima della chiusura della seduta del Consiglio, il comm. Ricco fece la proposta di sollecitare dal Governo il completamento degli studi sui servizi marittimi per i quali fu incaricata apposita Commissione. Espresse inoltre il voto che ne siano al più presto comunicati i risultati, poichè i contratti con le linee di navigazione scaderanno alla fine del 1891.

Il Consiglio aderì alla proposta del comm. Ricco, ed il Monzilli assicurò che tra pochi giorni sarà pubblicata la relazione della Commissione.

Lo Stato per l'esposizione di Palermo.

Il concorso da parte dello Stato per l'esposizione di Palermo che viene proposto dal governo nella somma di un milione, sarebbe ripartito in tre esercizi.

La riforma postale.

Fra giorni il ministro delle Poste e telegrafi Lacava, presenterà il nuovo progetto di riforma postale: progetto discusso e approvato nell'ultimo Consiglio di ministri.

L'on Costa in cattive mani.

Il deputato Torraca venne nominato commissario per esaminare il progetto sulla facoltà di arrestare l'onorevole Costa.

Torraca pensa che si debba accordare tale facoltà.

I cambi di guarnigione.

Anche in quest'anno, per ragioni di economia, il ministro della guerra, avrebbe stabilito che non si facciano scambi di guarnigione. I pochi che si faranno, saranno limitati a reggimenti di divisioni limitrofe.

Il successore di Revere.

Il generale in ritiro Seismit-Doda fratello del ministro delle finanze, fu nominato direttore del bollettino consolare al posto del defunto poeta Giuseppe Revere.

La Banca Anglo-Americana clericale.

Malgrado la smentita data dall'*Osservatore Romano*, la *Tribuna* ha lunghi dispacci da Londra i quali confermano la notizia della costituzione di una Banca anglo-americana promossa dai clericali fra cui vi è il nipote del Papa.

Si aspetta solo l'autorizzazione del Papa per l'apertura dell'esercizio.

La Banca farà molti lavori a Roma.

Commercio fra l'Italia e lo Scioa.

Il *Fanfulla* assicura che furono aperte trattative fra l'Italia e l'Inghilterra per aprire degli scambi commerciali fra l'Italia e lo Scioa destinandovi capitali privati italiani ed inglesi.

COSE D'AFRICA

Gli ultimi particolari sulla battaglia di Haramat — Combattimento sospeso — Il capitano Bettini.

Notizie giunte da Massaua recano altri particolari che modificano quelli noti sulla battaglia avvenuta ad Haramat fra le truppe di Degiacc Seium e i nostri irregolari e le truppe di Mangascià e Ras Alula.

Mentre la battaglia durava, si accesero le alte erbe fra cui combattevasi. Le fiamme impedirono così il combattimento, che fu semplicemente sospeso per forza maggiore.

I preti abissini s'intromisero fra le due parti e riuscirono a far stipulare una tregua la quale dura ancora.

L'*Esercito* di questa sera poi smentisce la notizia che il capitano Bettini abbia partecipato con una banda di truppe irregolari al combattimento nell'Haramat.

ALL'ESTERO

Riunione del Consiglio del commercio e dell'industria in Francia.

Parigi 11. Il Consiglio del Commercio e della Industria si è riunito oggi. Tirard presidente disse che il governo volendosi inspirare anzitutto ai voti dei rappresentanti autorevoli dei numerosi interessi in questione desiderava che il Consiglio redigesse un questionario da dirigersi alle Camere di commercio sulla questione dei trattati di commercio.

Nella discussione seguitane Pouyer Quartier insistette sui vantaggi che contrariamente all'opinione generalmente sparsa presentava secondo lui l'art. 11 del trattato di Francoforte per la Francia poichè la preservava da una alleanza doganale che sarebbesi stabilita nel centro di Europa e da cui sarebbe stata certamente esclusa. La commissione eletta per redigere il questionario incaricò Dautresme di preparare il progetto.

Perchè Luigi Napoleone lasciò l'esercito italiano.

Telegrafano al *XIX Siècle* da Pietroburgo, 10 dicembre:

Il principe Luigi Napoleone, testè entrato a far parte dell'esercito russo in qualità di luogotenente colonnello del 44.o reggimento di dragoni, di guarnigione al Caucaso, ha dichiarato, durante il suo passaggio a Pietroburgo in una conversazione privata, ch'egli ha lasciato l'esercito italiano perchè è convinto che Crispi prepara la guerra contro la Francia!

TELEGRAMMI

San Vincenzo 10. Il vapore *Tibet*, proveniente dal Plata e diretto per Marsiglia, passò ieri.

Parigi 11. Il Consiglio superiore di commercio adunossi sotto la presidenza di Tirard il quale venne invitato a redigere un questionario da dirigersi alle Camere di commercio sulla questione dei trattati di commercio per averne un parere.

IN GIRO PEL MONDO

Un caso " d'influenza „ a Roma.

Iersera si è sparsa a Roma la voce che la nota epidemia dell'*influenza* sia scoppiata all'ospedale di San Giacomo.

A quanto si assicura si sarebbe verificato un caso all'ospitale di San Giacomo.

I colpiti dall' " influenza „ a Berlino.

L'*Influenza* colpì a Berlino diciasette coristi e metà dei solisti dell'opera. È ammalato anche il medico Virchow.

Furono colpiti molti impiegati delle poste e dei telegrafi.

L'«influenza» va sempre più estendendosi a Vienna.

L'*Influenza* si propaga negli Ospedali, nelle scuole e negli Orfanatrofi di Vienna.

I medici credono che l'epidemia diminuirà coll'abbassamento della temperatura.

L' " influenza „ a Parigi — Il parere del celebre Brouardel — Ministri, deputati e signore colpiti — La paura.

Vennero segnalati un centinaio di casi d'*Influenza* nei Licei di Parigi, ma i medici dichiarano che l'epidemia è molto benigna, e che non richiede nessun provvedimento profilattico speciale.

Il dottore Brouardel dichiarò che l'epidemia passò il suo punto culminante. Intanto la malattia si propaga. Si annunziano vari casi al ministero della marina.

Gli impiegati allarmati lavorano con le finestre aperte. Si parla di 50 casi alla scuola centrale di arti e mestieri. Si dice che i giovani colpiti verranno licenziati. Oggi furono colpiti dall'*Influenza* anche il Deputato Develle, il ministro Guyot e la signora Freycinet.

Vari casi anche all'Ospitale e generalmente in tutti i luoghi dove c'è agglomerazione di persone.

Quantunque il carattere della malattia sia benigno, pure la paura invase la cittadinanza. I magazzini del Louvre rimangono continuamente deserti.

I soliti drammi del coltello.

Nel pomeriggio di ieri ad Ascoli è scoppiata una grave rissa fra due fratelli certi Fioravanti.

L'uno imbrandito un coltello ferì gravemente l'altro.

Il padre, intromessosi per sedare la rissa feriva il figlio feritore.

La cittadinanza è commossa pel triste dramma.

Il padre e il figlio feritori furono arrestati.

Il suicidio di un'artista drammatico.

A Rosario la mattina del 12 novembre al " Grand Hôtel „ suicidossi Antonio Schiavoni romano, ex artista drammatico della compagnia Roncoroni attraversandosi il cuore con una palla di revolver.

Amava perdutamente Enrichetta Filiberti artista della compagnia Pasta e ora residente in Buenos Ayres, colla quale convisse per quindici anni e che si separò da lui l'anno scorso a motivo di disgusti.

Antonio Schiavoni non potè mai dimenticarla e fu respinto quando le rinnovò le proteste del suo affetto.

Prima di dare esecuzione al fatale disegno vestì l'uniforme di garibaldino e scrisse lettere alla Filiberti, a sua madre ed agli amici.

Due ragazzi assaliti da un leone.

La comparsa di un leone di California nei pressi di Centreville, contea di Fresno, ha levato all'armi tutta la popolazione di quei dintorni e squadre di cacciatori sono partiti in tutte le direzioni per uccidere la belva.

La presenza del leone si venne a conoscere con serio pericolo di due ragazzi

Ieri mattina per tempo due figli del signor Joseph J. Street, un ragazzo di 12 anni e una bambina di 9, mentre si recavano alla scuola su un carrettino a un cavallo, passando lungo le boscaglie, furono assaliti da un leone di California.

La belva sbucò fuori dalle sterpaglie, e con un salto balzò in groppa al cavallo.

Il cavallo spaventato si liberò dalla belva con una serie di rapide e violenti impennate.

Il carrozzino fu tutto frantumato, i ragazzi fortunatamente non si fecero alcun male.

Il leone si rimboscò immediatamente, spaventato dalle grida dei fanciulli.

Fu dalle orme lasciate che si capì dagli esperti esser la bestia un leone californiano.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 11 dicembre.

Crisi municipale — Varietà

Non feci commenti alla mia relazione di sabato 7 corr. per un riguardo alla situazione molto intricata. Dal momento però che altri giornali li fecero — io pure aggiungerò qualche altra considerazione rispecchiante i giudizi del pubblico.

Due sono i punti che mantengono viva una crisi che non si risolverà tanto facilmente.

Esaminiamoli: uno riguarda l'elezione della Giunta, l'altro l'opposizione ad alcune elezioni di consiglieri.

Sul primo punto io mi sbrigherò presto.

Il ff. di Sindaco sig. L. Coceani è stato eletto assessore col cav. Gabrici e dott. Pollis dalla maggioranza. Questi due rinunciarono, e naturalmente rimase prosindaco Coceani, coadiuvato dagli assessori supplenti Coceani Francesco (della maggioranza) ed Angeli G. B. (della minoranza) — quindi la Giunta è legale.

Furono fatti officiali inviti per il completamento della Giunta: ma *sol tanto* 7 consiglieri risposero; questi quantunque dell'opposizione, nominarono assessori della *maggioranza*: De Nordis, Paciani, Mulloni G. B. Tutti e tre rinunciarono.

Alla seduta del 2 avvenne quello che già fu scritto.

Io non voglio partecipare delle escandescenze di certi tribuni; ma dico: essere una cosa inaudita negli annali di un Comune — che si arrivi al punto di imporre oggi ad assessori legalmente costituiti, la loro dimissione, senza alcun *motivo plausibile — ma*... perchè non piacciono.

Ecco in termini. La mossa del Gabrici di rinunciare fu uno sbaglio irreparabile, che accese una lotta non accettata dal paese.

Reca poi sorpresa, che sieno della maggioranza autori oppositori dell'indirizzo Gabrici... e si cerchi di addossare la responsabilità su chi, al postutto, mantenne il posto ricevuto dalla fiducia degli elettori e dei consiglieri.

Noi invitiamo alla concordia, ma sta bene che il pubblico non venga mistificato...

E se nell'ipotesi di uno scioglimento di Consiglio, ci saranno dei lagni, si sappia a chi la responsabilità.

Sul secondo punto: il vostro corrispondente aveva già rilevato parecchie incompatibilità: ma gli si fece orecchie da mercante, ed oggi questa questione aggrava la situazione. La protesta è legittima, e l'interpretazione degli articoli 29 e 90 della legge com e prov. che colpisce alcuni consiglieri — pel fatto di essere membri, amministratori di istituzioni varie — nel caso nostro, va *interpretato rigorosamente*. Perchè la loro elezione potesse essere efficace, conveniva che, come in altri comuni, quei signori avessero prestamente rinunciato alle altre cariche. Non avendolo fatto, oggidì dovranno subirne le conseguenze — e d'altronde si vedrà in tal modo risolto un quesito — per norma di altre eventuali elezioni.

E de hoc satis.

In seguito alla seduta prossima che avrà luogo venerdì (13) tornerò a scrivere.

***

Una rissa furibonda avvenne a Cividale domenica sera fra certi Giaretti ed altri.

Nientemeno che si trattava di gittare giù dal ponte del diavolo, certo Zuliani, il quale stava più di qua che di là, quando capitato il carabiniere Virecuja con coraggio veramente da soldato strappò la vittima da morte sicura, non senza aver riportate percosse e tugli alla divisa senza conseguenze.

Gli assalitori presero poi di mira nuovamente il carabiniere — e nell'osteria di Mrzcovigh — avvenne la finale.

Certo Quajan che s'era intromesso, ebbe per compenso due colpi di ronca alla faccia con taglio dell'estremità del naso, certo Passaunante una sassata alla nuca; il carabiniere un taglio al ginocchio senza conseguenze.

Si procedette all'arresto dei feritori, padre e due figli, (che moralità in quella famiglia!) e di altri due.

È stata proprio una baruffa coi fiocchi, e credo che i colpevoli ne avranno per un pezzetto. E bene loro sta; giacchè ripugna ad una cittadella come la nostra colta e civile, queste stravaganti quarimonie che turbano l'ordine pubblico e la pace della famiglia.

***

Congratulazione al sig. Ferdinando Beltramini, già istitutore in questo collegio ed ora nominato direttore del convitto Giorgione in Castelfranco Veneto.

I meriti del Beltramini furono degnamente ricompensati.

***

Le guardie civiche molestano i cittadini pel versamento d'acqua nelle pubbliche vie (ed hanno ragione). Viceversa poi tollerano che il pescatore lavi le capette del pesce sulla pubblica piazza, levando dal serbatoio l'acqua col secchio infettato dal freschino del pesce, d'inverno e d'estate contro l'igiene e la salute pubblica (e qui hanno torto).

Provveda chi deve

Alius.

Omicidio. Telegrafano da Spilimbergo al *Cittadino*; che l'altr'ieri mattina, Maria Cescutti vedova Zannier di *Clauzetto*, venuta a diverbio con un suo inquilino perchè non si decideva a sgombrare la casa, uccise con un colpo di pistola il figlio del conduttore, bambino di otto anni.

La colpevole venne arrestata.

CRONACA CITTADINA

Giunta provinciale amministrativa. Dopo la rinnovazione fatta dal Consiglio provinciale nella sua ultima tornata, dei membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa, questa ieri si riuniva per la prima volta. L'egregio avv. cav. Giacomo Orsetti che dal Consiglio provinciale fu riconfermato a membro effettivo della Giunta medesima, anzichè recarsi alla seduta di ieri, inviava la seguente:

Udine, 11 dicembre 1889.

Onorevolissimo Sig. Presidente della Deputazione provinciale

di Udine.

Avuta partecipazione, mediante lettera 7 corr. N. 4461, della mia nomina a membro elettivo della Giunta provinciale amministrativa, mi do premura di inviarle formale rinuncia in coerenza alle dichiarazioni più volte già da me fatte in seno della Giunta provvisoria.

I quasi unanimi voti datimi dall'onorevole Consiglio provinciale, mi impongono poi il doveroso obbligo di accennare brevemente ai motivi che mi determinano.

La Giunta provinciale amministrativa, quale fu istituita dalla Legge 30 dicembre 1888, apparve, fin da le prime, a me, un vero regresso, un grande passo sulla via dell'accentramento e adattissimo mezzo alla soppressione delle autonomie comunali nei piccoli Comuni.

Tale istituzione si discusta, e di molto, dalle larghe franchigie locali promesse ai Comuni nei due discorsi della Corona 2 aprile 1860 e 18 febbraio 1861; è lontanissima dai principi fissati da Luigi Carlo Farini nella nota da lui inviata alla Commissione creata colla Legge 24 giugno 1860; e, del pari, ugualmente molto in addietro del desiderato dal Minghetti, da Rattazzi, da Peruzzi e già, già di seguito.

La *Legge* comunale e provinciale del 1865 volle che la tutela dei Comuni spettasse intiera ad elementi *elettivi tanto* per la specie degli affari giurisdizionali o legali quanto per l'altra specie di affari cosidetti di utilità o convenienza, nel riflesso che potevansi e dovevansi rinvenire nella Provincia persone ugualmente e, forse, più capaci della burocrazia e, certamente poi, sempre più informate delle condizioni e dei bisogni locali. Questa è una osservazione espressa dal Farini nella nota sopra accennata, della quale tenne conto anche l'on. Finali nella sua relazione al Senato sulla legge ora in vigore.

La legge del 1865 e gli studi antecedenti si sforzarono di tener bene distinto il diritto di vigilanza dall'altro di tutela che poteva degenerare facilmente in diretta ingerenza.

Colla istituzione della Giunta prov. amministrativa stata creata dall'art. 64 della legge 30 dicembre 1888, mi sembra che necessariamente, per la sua organica costituzione, si debba ricadere alla confusione voluta evitare dalle leggi e studî precedenti, — fra vigilanza ed ingerenza; — ed a rendere i piccoli Comuni tanti uffici burocratici dipendenti in tutto e dappertutto dalla Prefettura.

Nella Giunta provinciale amministrativa apparentemente preponderano i voti dei membri elettivi; ma, in fatto ed in realtà, la preponderanza spetterà sempre ai membri governativi. Presiede il prefetto avente voto; a lui sono aggiunti due impiegati della Prefettura dipendenti e non indipendenti come, lo stesso onor. Crispi, sentiva il bisogno che fossero nella relazione presentata al Senato; — e vi funziona da segretario, relatore di molti affari, altro impiegato della Prefettura ugualmente dipendente. — Il prefetto assegna gli affari ai vari membri della Giunta.

Dall'anzi premesso deve, assolutamente *affacciarsi, alla mente di ognuno*, che i «quattro» elettivi sono e saranno sempre in inferiorità verso i membri governativi.

Se poi, oltre il preavvertito, continuasse quello che già avvenne nel periodo transitorio e cioè di non applicazione dell'art. 27 n. 2 regolamento 10 giugno 1889, i membri elettivi sarebbero affatto impotenti, nulla sapendo, essi, degli oggetti da trattarsi, prima della seduta.

Io, più e più volte, prima ancora della pubblicazione del Regolamento, tentai, ma sempre invano, di poter conoscere gli oggetti sui quali si doveva deliberare. Chiesi che, oggetti che mi sembravano importanti, venissero rimandati alla successiva seduta settimanale, dichiarando che sentiva il bisogno di riguardare leggi, ma, del pari, sempre inutilmente. A nulla giovarono nemmeno le reiterate dichiarazioni mie che, altrimenti, mi sarei ritirato, ravvisando l'opera mia, seppur *debolissima*, affatto *inefficace e nulla*.

Non scendo a dettagli; e, pei premessi adombrati motivi, metto in atto le dichiarazioni più volte manifestate nelle sedute della Giunta provvisoria, rinunciando alla nuova nomina avuta.

Prego l'onorevolissimo sig. Presidente della Deputazione provinciale di esprimere all'intiero Consiglio la mia viva riconoscenza e di accogliere i sentimenti della mia più perfetta osservanza.

Dev.mo Servitore
Avv. G. Orsetti.

***

Siamo oltremodo spiacenti della risoluzione presa dall'avv. Orsetti. Per le sue distinte qualità di giureconsulto e di esperto conoscitore di tutte le *nostre* pubbliche Amministrazioni, la Giunta amministrativa va a perdere in lui una vera forza. Nè ci conforta il pensiero che egli possa recedere dal preso divisamento, perchè i motivi da lui edotti nella rinuncia, sono di tale natura, che senza radicali cambiamenti non si possono smuovere.

La mancanza dell'avv. Orsetti nella Giunta Amministrativa sarà sentita con sommo dispiacere da tutti i veri liberali, perchè la sua presenza in essa era una seria garanzia che i principi di libertà e di sana democrazia, non sarebbero stati lesi.

A Santa Lucia. Non intendiamo parlare della produzione rappresentatasi iersera al teatro Sociale, sibbene della tradizionale peregrinazione alla Chiesa del Redentore che si fa ogni anno il 13 Dicembre in onore di Santa Lucia.

Ed infatti anche questa mattina, per tempissimo, il concorso della gente fu straordinario e v'erano poi le solite baracche con dolci, frutta che completavano la sagra di Santa Lucia.

Un friulano, Professore. Dall'*Indipendente* di Treviso apprendiamo che l'egregio nostro comprovinciale ed ottimo collega Vittorio Podrecca lascia la Direzione di quel giornale avendo ottenuto *in questi giorni*, la nomina a Professore di un Istituto regio in Aosta e come la destinazione, a cui fu chiamato, risponda già a quanto egli aveva in animo di ottenere.

Ci compiaciamo sinceramente di ciò, che torna ad onore dell'egregio signor Podrecca a cui mandiamo le nostre cordiali congratulazioni.

Teatro Sociale. *L'A S. Lucia* del Cognetti è lavoro di un'artista coscienzioso ed appassionato, e possiede il segreto di interessare e di commuovere.

La sceneggiatura vi è condotta abilmente, la riproduzione dei tipi, felice. Vi sono delle situazioni potenti ne' due atti presentatici dall'autore, vi è nerbo e vita.

L'esecuzione da parte della brava compagnia Serafini fu nel complesso assai buona. Specialmente la Checchi Serafini, il cav. Dominici, il Buccellati e il Serafini, recitarono da veri artisti e ottennero applausi meritati.

Peccato che il pubblico intervenuto alla rappresentazione fosse alquanto scarso. I palchi erano pressochè vuoti.

La Compagnia, e lo ha dimostrato ieri sera, merita maggior favore e speriamo che questo non le mancherà nelle recite venture.

***

Questa sera un'altra novità: «Camere mobigliate» di C. Lauf.

In attesa di un dramma. Riceviamo e pubblichiamo:

Fra le *novità* che la compagnia Serafini ci darà, c'è pure, crediamo, la "Gabriella", dramma in quattro atti del noto socialista Carlo Monticelli.

Questo dramma, in cui accanto alla storia pietosa di un'amore infelice si svolge uno sciopero d'operai, è scritto, a quanto ne dicono i giornali, con molta sobrietà, tenuto calcolo delle convinzioni dell'autore.

Il lavoro del Monticelli fu rappresentato a Forlì, a Cremona, a Spezia ed a Venezia e dappertutto ottenne entusiastico successo.

Ecco infatti ciò che ha scritto *l'Adriatico* dopo la replica della "Gabriella" al *Malibran* di Venezia: "Carlo Monticelli con la sua «Gabriella», ottenne iersera un secondo e meritato successo. Questo dramma trattato *con molta verità* ed effetto colpisce veramente lo spettatore il quale si commuove e viene portato perfino all'entusiasmo.

La «Gabriella», che è piantata su basi vigorose e sane ebbe anche altrove un buonissimo successo che non poteva a meno di essere confermato anche qui".

Udremo quindi anco noi con piacere la "Gabriella", giacchè dinanzi alle nobili manifestazioni dell'arte, tacciono, o almeno dovrebbero tacere, tutti gli odii di parte.

A. B.

Suicidio mancato. Si racconta che in uno dei giorni passati un tale ridotto alla disperazione dal completo dissesto dei propri affari e non sapendo ove ricorrere per trovar denaro, si recò nella parte elevata della nostra città, e già stava *per precipitarsi* da un altissimo muraglione, reso ben tristamente celebre per altri nefasti casi consimili. Passava in quel momento per fortuna, un signore, antico compagno di lavoro di quel derelitto, ed afferrato a tempo il pover'uomo cercò distoglierlo, colle migliori ragioni possibili, dal forsennato proposito.

Datogli un po' di danaro quand'ebbe udito che l'altro si trovava all'ablativo assoluto, gli narrò, a *conforto*, com'egli si fosse trovato un'altra volta in una triste condizione d'affari; però non pensando nè punto nè poco al suicidio, sperando che un giorno la fortuna gli si sarebbe mostrata benigna. Difatti quando meno se l'aspettava, una cartella di prestito italiano venne, ad una data estrazione, a procurare all'individuo che ora consolava l'antico compagno, un vincita di 300,000 lire.

Nel sovvenire di danaro colui che stava per togliersi la vita, l'amico confortatore lo consigliò ad acquistare una cartella del Prestito Bevilaqua La Masa (vendibile al prezzo di L. 11,50) facendogli balenare alla mente l'idea di poter guadagnare nella prossima estrazione del 31 Dicembre il gran premio di 500,000 franchi.

La maestà della cifra impressionò il disperato: — che se non guadagno, sarò daccapo!... mormorò al suo consolatore.

— No, gli rispose l'altro: poichè col possesso di questa cartella la porta della speranza è sempre aperta, dacchè questo non è danaro buttato all'avventura e se non si guadagna in una estrazione si può guadagnare in altre il importo complessivo è di lire 32,481,900; e chi garantisce l'integrità di tali vincite è la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, la quale ha depositato presso la R. Cassa Depositi e Prestiti altrettanti legali valori a guarentigia dei possessori così delle vecchie che delle nuove obbligazioni. Che se poi non ti basta concorrere alla prossima vincita di mezzo milione, potrai con due cartelle vincere sino a lire 900,000, con tre sino a lire 1,200,000, *con quattro sino a* L. 1,450,000, *con* cinque sino a L. 1,650,000.

Il disperato, che attualmente ha tutt'altro per la testa che l'idea del suicidio, interruppe l'amico dicendogli: — Per ora mi basterebbe guadagnare la vincita di mezzo milione.

— Vieni dunque — concluse l'altro, prendendolo per il braccio — vieni a comperare la cartella da L. 11,50 presso i F.lli Casareto di F.sco Genova Via Carlo Felice 10. È un danaro che non sarà mai perduto, perchè tardi presto o lo avrai moltiplicato o meno, e all'ultima delle ipotesi *rimborsato.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Dicembre 12	ore 9a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 13 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	748.1	748.4	750.5	752.7
Umid. relat.	92	87	78	69
Stato d. cielo	pioggia	pioggia	pioggia	misto
Acqua cad. m	22	14.20	10	—
Vento (direzione	NW	NE	NE	NE
Vento (vel. kilom.	3	8	17	1
Term. centig.	5.5	— 6.5	6.7	5.7

Temperatura { massima 8.8 / minima 0.8

Temperatura minima all'aperto — 1.9

Telegramma meteorico del l'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 13 Dicembre 1889:

Probabilità:

Venti specialmente settentrionali, forti al sud, deboli al nord, tempo cattivo in Sicilia.

Cielo vario con qualche pioggia e nevicata al nord o in qualche stazione elevata.

Mare agitato sulle coste meridionali.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

CORTE D'ASSISE

Furto qualificato.

Udienza 11 dicembre.

Come abbiamo riferito nella relazione di ieri l'altro, i testimoni nulla dissero che veramente interessasse al l'infuori di quello che già si sapeva dall'atto d'accusa i cui indizi dalle loro deposizioni si rassodarono.

Non è a dire dunque se il P. M. fece tesoro del cumulo di codesti indizi per infondere nei giurati la persuasione della colpabilità del Benvenuto-Fortunato-Nascimbene (strana e triste ironia dei nomi e della sorte) Giordano sia per il furto dello scalpello a danno del Gaspardo di Pordenone, sia per il furto dei fazzoletti a danno del Filiputti di San Vito. Anzi questi due furti sono necessariamente collegati perchè lo scalpello rubato al Gaspardo, e trovato vicino alla cassa dei fazzoletti, servì a compiere codesto furto mediante rottura della cassa stessa. Esamina quindi la circostanza della coincidenza delle macchie di sangue sulla cassa colle ferite alle dita del Giordani riscontrate all'atto dell'arresto ed attestate recentissime e cioè risalenti a cinque giorni prima; epoca nella quale venne commesso il furto Filipputti, ed il P. M. ne deduce l'assoluta certezza che il Giordani è colpevole. Si diffonde poi su altri minori indizi che vengono a raffermare tale convinzione ed aggiunge a queste prove l'altra di essere stato altre due volte condannato, quantunque tanto giovane, il Giordani per furti commessi di notte, e cioè di 15 anni, a tre mesi di carcere per furto di cappelli e di 16 anni a sei mesi di carcere per furto di forbici, temperini ecc. Così è anche stabilito che il giudicabile è dedito ai furti di notte, come anche nel caso attuale, e di generi che si adattano alla sua industria di merciaio girovago. Domanda infine un verdetto di colpabilità per tutti e due i capi di accusa.

L'avv. *Della Schiava*, difensore del Giordani, pronunciò una lunga, minuziosa, diligente arringa, tentando di struggere ad uno ad uno gli indizi che pesano sul suo difeso e procurando di insinuare nell'animo dei giurati per lo meno il dubbio della colpabilità del Giordani. Epperciò chiede che i giurati diano un verdetto di assoluzione.

Dopo breve riassunto del Presidente, i giurati stettero circa 25 minuti nella camera *delle loro deliberazioni* e ne uscirono con verdetto completamente affermativo, e cioè ritenero il Fortunato-Benvenuto-Nascimbene Giordani colpevole del furto di 72 dozzine di fazzoletti valutati L. 288,75 in danno di Ermenegildo Filiputti, commesso in tempo di notte, in località facente parte di abitazione e con scasso, e del furto di uno scalpello valutato cent. 30 in danno di Luigi Gaspardo, pure commesso in tempo di notte e mentre esso Giordani era ospite del Gaspardo. I giurati ammisero le circostanze attenuanti.

Il P. M., in base a tale verdetto, chiede che il Giordani sia condannato alla pena della reclusione, alla sorveglianza speciale della P. S. ed accessori di legge. Frattanto l'accusato erompe in escandescenze e rivolgendosi ai giurati e segnando col dito il Cristo, che è appeso in fondo alla sala, dice loro: *Come avete condannato me potevate condannare quel Cristo là!* E dopo ancora: *Tirate giù quel Cristo e condannatelo!* Il P. M. minaccia, se continua, di farlo allontanare dalla sala.

Senonchè la Corte rientra, ed il Presidente pronuncia la Sentenza che condanna Benvenuto-Fortunato-Nascimbene Giordani alla pena della reclusione per anni 3 ed alla sorveglianza della P. S. per anni cinque dopo scontata la pena, alla rifusione dei danni, alle spese del processo, ecc.

Anche qui il Giordani esce in escandescenze protestando di esser innocente e gridando ai giurati: *Mi avete procurato un pezzo di pane per tre anni, ma la mia innocenza verrà fuori!*

Il Presidente si affretta a sciogliere la seduta ed i carabinieri altrettanto a condur via il condannato. ? ? ?

Libidine contro natura.

Udienza 12 dicembre.

Il dibattimento contro Osvaldo Lacchin, un giovane sui 20 anni pallido e macilento, venne tenuto ieri e per il titolo del reato le porte rimasero chiuse sino alla proclamazione del verdetto dei giurati.

I quali ritennero colpevole l'Osvaldo Lacchin di libidine contro natura consumata su G. B. Lacchin, accordandogli le circostanze attenuanti.

In esito a tale verdetto il P. M. propose la pena della reclusione nella misura che la Corte avesse trovato di applicare. E la Corte con sua sentenza *condannò Osvaldo Lacchin* alla pena della reclusione per anni 3 ed accessori di legge.

Anche questo condannato, prima di essere riaccompagnato fuori dai carabinieri, volle altamente dichiarare di essere innocente.

***

Oggi e domani si dibatterà il processo contro Luigi Milocco per omicidio; difensore l'avv. G. A. Ronchi. — Sono da udire 18 testimoni.

???

NOTE SCIENTIFICHE

Le Stelle doppie.

Nell'incommensurabile profondità dei cieli, fra gli innumerevoli astri: stelle, pianeti, comete e satelliti, che noi vediamo nelle notti serene brillare fulgidissimi nel firmamento, le infaticabili ricerche degli astronomi condussero da circa un secolo alla scoperta di astri ben più singolari ed interessanti che non quelli fin allora conosciuti, intendo cioè parlare di quelle stelle che sono doppie, triple, quadruple, multiple.

Esse talvolta come per maggiore splendidezza sono nello stesso gruppo colorate diversamente l'una dall'altra in modo che accanto al rosso infuocato brilla l'azzurro del zeffiro, presso al giallo dorato il verde dello smeraldo. Quale stupendo spettacolo si presenta all'occhio dell'astronomo allorquando rivolge l'obbiettivo del suo telescopio sulla stella *beta* del Cigno, ovvero su *alfa* di Ercole!

Ma non tutte le coppie di stelle che ci appariscono colorate lo sono veramente; chè per alcune di esse non si tratta se non di un puro effetto d'ottica basato sul contrasto dei colori complementari. In simil caso la stella maggiore manda raggi luminosi d'un color rosso vivo od aranciato, mentre la minore ci pare verde o turchina, oppure, quando la stella maggiore mostrasi d'un color cremisi, la minore è d'un bel verde, come succede appunto per *gamma* d'Andromeda. Per taluna delle coppie stellari conosciute, il movimento di traslazione di uno dei due soli intorno all'altro ci è manifesto, ma altre al contrario conservano, dall'epoca della loro scoperta, le rispettive posizioni. Ciò però forse dipende dall'estrema lontananza a cui si trovano quest'ultime stelle dal nostro globo.

Infatti essendovi delle stelle che compiono la loro rivoluzione in pochi anni, altre che la compiono in cento, mille, diecimila anni, non dobbiamo meravigliarci se vi siano delle stelle doppie a cui occorrendo un tempo lunghissimo, e tanto da sfuggire alla nostra immaginazione, perchè una di esse compia il suo giro attorno all'altra, queste non si spostino pei nostri occhi di un solo secondo di grado.

E per meglio comprendere tal cosa bisogna ancora ricordarsi che la distanza della maggior parte delle stelle dal nostro pianeta non si potè ancora calcolare, ma che vi sono certamente delle stelle doppie che gravitano a delle migliaia di miliardi di leghe da noi, e che sebbene le stelle doppie, viste anche con i migliori telescopi, ci appariscono l'una accosto all'altra, dei milioni di leghe separano quei due soli.

Per nominare ancora qualche altro degli 819 gruppi di stelle doppie o multiple finora scoperti, citerò la coppia della 70.a d'Ofinco, composta d'un sole giallo e d'un sole roseo, la quale ha una rivoluzione di 93 anni; il sistema *zeta* del Cancro, che si compone di tre soli, dei quali il secondo gravita intorno al primo e ne compie il giro in 58 anni, mentre il terzo gira intorno agli altri due in 600 anni, ed il sistema della stella polare che compie il suo ciclo in più d'un migliaio d'anni.

Le proporzioni di grandezza finora *osservate nei sistemi stellari* variano moltissimo: alcune coppie hanno i due soli d'un eguale diametro, almeno in apparenza, mentre in altre il satellite è molto più piccolo dell'astro intorno a cui ruota come per esempio quello di Sirio, nel qual caso potrebbe anche essere che il minor sole non fosse che un pianeta non per anco raffreddato

E qui un dubbio s'affaccia alla nostra mente. I pianeti i quali sebbene non sia dato ad occhio umano di scorgerli, debbono certamente accompagnare quei lontani soli nello spazio, girano essi attorno ad ambedue i focolari luminosi, oppure ognuno di questi ha il proprio sistema planetario? Quest'ultimo caso, che mi pare il più consono alle leggi naturali, è ammesso dalla maggior parte degli astronomi.

Ma quale dev'essere mai l'aspetto del cielo per gli abitatori di quei pianeti a noi ignoti, che girano per esempio attorno ad un sole turchino il quale a sua volta gravita intorno ad un sole e rosso! I giorni rossi si succedono colà ai giorni turchini per una parte dell'anno, senza interruzione di notte, altre volte i due soli sono ad un tempo sull'orizzonte producendo dei contrasti di luce che noi non possiamo certamente immaginare, poi a questi giorni fantastici succedono delle notti rischiarate forse da dei satelliti che riflettono la luce or rosea, or turchina dei due soli.

Generalmente il sole più piccolo descrive attorno al maggiore un'elisse molto allungata, essendo necessario, onde non scomporre il sistema, che i pianeti circolanti attorno al minore non *s'avvicinino di troppo al maggior sole*, chè in questo caso, passando il loro centro d'attrazione al perielio, potrebbero essi, se questo fosse troppo vicino all'astro centrale, venir da questo attratti, e viceversa anche i pianeti gravitanti attorno al sole centrale devono essere serrati presso ad esso onde non venir attirati dal minore. Tutto ciò deve necessariamente influire moltissimo sull'avvicendarsi delle stagioni su quei mondi, a noi ignoti, ma che certamente debbono esistere, e sui quali vivono indubbiamente altre umanità forse anche superiori alla nostra infinita dovendo essere la varietà degli esseri che popolano l'Universo. Ma ciò è un mistero che nessun uomo riuscirà mai a svelare!

E che dovrei poi dire riguardo ai pianeti rischiarati da tre o da quattro soli di diversi colori, sui quali la notte deve essere sconosciuta, ove mai si vede il cielo stellato, ed ove pure esistono certamente occhi umani per contemplare tale spettacolo? In presenza di tali grandezze la nostra mente si perde, si confonde, e non si può far a meno di riconoscere la meschina parte che rappresenta l'uomo nella creazione.

Giuseppe Balbi.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mandamento di Palmanova — Comune di Porpetto

Il Sindaco del Comune di Porpetto

Avvisa

A tutto 15 gennaio 1890 si riapre il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico di questo Comune, con l'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti. Lo stipendio annuo è di L. 2800 soggette a ritenuta per l'imposta di R. M. più il diritto al compenso di cent. 40 per ogni vaccinato. La nomina è regolata dalla Legge 22 dicembre 1888. Il Comune oltre il Capoluogo, conta due sole frazioni, con viabilità eccellente, ed è vicino alla Stazione ferroviaria.

Dirigere le domande ed i documenti in bollo alla Segreteria municipale di Porpetto

Dato a Porpetto, li 5 dicembre 1889

Il Prosindaco
C. Frangipane

Il Segretario
L. Battistella.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	K. 655	K. 340	L. 66 0/0	L. 140 0/0
Vacche	» 436	» 200	» 57 0/0	» 114 0/0
Vitelli	» 59	» 37		» 75 0/0

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo morto fuori il solo sangue	Prezzo morto sventrato
Suino	» 140	K126	L. —— 0/0	L. 93 0/0	L.
	K—	» —	» — 0/0	» — 0/0	»

Animali macellati.

Bovi N. 21 — Vacche N. 35 — Suini N. 73 — Vitelli N. 137 — Pecore — e Castrati N. 22.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 49 — Grani.

Martedì. Si ebbero circa 1800 ettolitri di cereali, dei quali 300 di granoturco non furono venduti perchè era parte difettoso, e perchè non v'erano sufficienti compratori stante la coincidenza, del mercato granario di Codroipo. Si misurarono ettolitri: 26 di frumento, 1027 di granoturco, 4 di sorgorosso, 8 di fagiuoli alpigiani, 5 di fagiuoli di pianura, quintali 56 di castagne.

Giovedì. Furono portati più di 2000 ettolitri di grani. Circa 350 di granoturco e 20 di sorgorosso non trovarono smercio perchè imperfetti. Si misurarono ett. 80 di frumento, 7 di segala, 1537 di granoturco, 3 di fagiuoli di pianura, 9 di fagiuoli alpigiani, quintali 93 di castagne.

Sabbato. Stante l'intensità del freddo ed il soffiare dei venti, molti compratori non comparvero sul mercato.

Nonostante si contarono circa: 1800 ettolitri di cereali, dei quali 100 di granoturco furono riportati senza esito perchè di qualità scadente, mentre le domande sono rivolte al genere ad asciutto.

Rialzarono: il granoturco cent. 10, il sorgorosso cent. 26, i fagiuoli alpigiani cent. 27. Ribassò: l'orzo brillato cent. 33.

***

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. 16.50 a 17.10 granoturco da 9.50 a 11.—, segala da —.—, sorgo rosso da 6.50 a 6.70, fagiuoli alpigiani da 17.47 a 21.44, fagiuoli di pianura da 10.32 a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da 10.— a 15.—.

Giovedì. Frumento da lire 17.10 a 17.75, granoturco da 9.05 a 11.—, segala a 10.50, fagiuoli alpigiani da 15.88 a 18.28, fagiuoli di pianura da 9.53 a 12.30 sorgorosso da 6.70 a 7.15, castagne da 11.— a 14 —.

Sabbato. Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da 9.40 a 10.50, segala da —.— a —.—, lupini da 0.— a 0.—, orzo brillato da 18.81 a 0.— —.—, fagiuoli alpigiani da 18.26 a —.—, fagiuoli di pianura da 7.74 a —.—, sorgorosso da 6.50 a 8.60, castagne da 10.— a 14.—.

***

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Martedì, ben forniti, e vendita completa.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale	da L. 5.70	a 4.70
II qualità »	» 4.20	a 3.40

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L. 4.70	a 3.90
II qualità »	» 3.55	a 3.10
Paglia da foraggio	da » 0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	da » 4.10	a 3.80

Legna da fuoco

Legna tagliate	2.50	2.30
» in stanga	2.35	2.10
Carbone I qualità	7.50	5.70

***

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	5.—	4.—
» » II qualità	3.50	2.70
» della Bassa I »	4.—	3.20
» » II »	2.85	2.40
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.80	3.50

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.14	a 1.94
forte in stanga	da » 1.99	a 1.74
Carbon forte	da » 6.90	a 5.15

***

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1.60
» » »	» 1.50
» » secondo	» 1.40
» » »	» 1.30
» » terzo	» 1.20
» » »	» 1.—
II.a qualità, taglio primo	» 1.50
» » secondo	» 1.40
» » terzo	» 1.30
» » secondo	» 1.20
» » »	» 1.10
» » terzo	» 1.—
» » »	» 0.80

***

Carne di vitello.

Quarti davanti	» 1.30
» »	» 1.20
Quarti di dietro	» 1.80
» »	» 1.60

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 12

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.08	94.28
» » 5% god. 1 lugl. 1889	96.35	96.40
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	300.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	307.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	1·5.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	2·8.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23 25	23.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.60	123.65
Francia	3 —	101.—	101.15	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.16	25.2·	25.··	25.27
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	6 —	215 1/2	215 7/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215 5/8	216.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse.

MILANO 12		
Rend. it.	96.57.—	52.—
Az. mer.	— —	—.—
Cam. Lon.	25.23.—	18.—
» Fra.	101.07 1/2	07 1/2
» Berl.	123.47.—	40.—

PARIGI 12		
Rend. Fr. 3%	92 32.—	
Rend. 3% per.	88 31.—	
Rend. 4½	105 52.—	
Rend. italiana	95 60.—	
Cam. su Lond.	25 22 1/2	
Consol. inglese	97 11/16	
Obb. ferr. ital.	315 60.—	
Cambio ital.	1 15/16	
Rendita turca	17 97.—	
Ban. di Parigi	8·8 —.—	
Ferr. tunisine	487 —.—	
Prestito egiz.	470 62.—	
Pre. spagn. est.	73 05/—	
Banca sconto	517 —.—	
» ottom.	540 91.—	
Cred. fond.	1318 —.—	
Azioni Suez	2320 —.—	

FIRENZE 12		
Rend. italiana	96	8·.—
Camb. Londra	25	20 1/2
» Francia	101	05.—
Az. Ferr. Mer.	71·	50.—
» Mobiliare	599	—.—

VIENNA 12		
Mobiliare	317	65.—
Lombarde	128	—.—
Austriache	23·	50.—
Banca Naz.	920	—.—
Napol. d'oro	9	84 1/2
Cam. su Parigi	46	60.—
» su Londra	117	45.—
Ren. Austriaca	86	85.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 12		
Mobiliare	100	75.—
Austriache	172	40.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	94	20.—

LONDRA 11		
Inglese	97	7/16
Italiano	94	1/4—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 13

Rendita austriaca (carta) 85,80
Id. Id. (arg.) 86,25
Id. Id. (oro) 107,85
Londra 11,75 Nap. 9.34.—

MILANO 13

Rendita ital. 96,57 sera 96,52
Napoleoni d'oro 20.20.

PARIGI 13

Chiusura della sera Ital. 95,60
Marchi 124,90

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Pa.ig e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 an.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 6.42 p.
» 5.45 »	omnibus	10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 a t

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 nt
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 a t

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.53 p
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.40 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.18 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 11.28 ant. e 7.57 pom. arrivo a Venezia 2 e 10.20 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »